PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 6 - numero 1018 di lunedì 07 giugno 2004

Imprese italiane ed export di dati personali

Indagine del Garante su 50 multinazionali. I dati più trasferiti.

Pubblicità

Nell'ultima newsletter del Garante per la protezione dati personali è riportata una analisi sui dati personali trasferiti da 50 multinazionali italiane.

I dati dei dipendenti sono l'oggetto prevalente dei trasferimenti all'estero effettuati dalle società. Seguono, in misura minore, ma sempre rilevante, le informazioni relative a clienti, società concorrenti e fornitori. Di regola i flussi di dati sono effettuati dopo aver acquisito lo specifico consenso degli interessati.

Questi in sintesi i primi risultati emersi dal monitoraggio effettuato dell'Autorità sul trasferimento dei dati all'estero da parte delle principali imprese italiane.
L'indagine a carattere conoscitivo, effettuata presso 50 tra le principali società e gruppi industriali che operano in Italia, ha preso in esame operazioni ed attività di esportazione di dati con particolare riguardo al tipo di garanzie adottate per tutelare i diritti degli interessati (cittadini, lavoratori, professionisti, imprenditori ed altre società).

Obiettivo dell'indagine quello di verificare, dopo un esame preliminare del rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie da parte di alcune importanti società che avevano inviato comunicazioni o notificazioni sul trasferimento di dati all'estero, lo stato di attuazione delle disposizioni sui flussi di dati all'estero, anche in vista di un eventuale avvio di specifici accertamenti relativi a singole società.

Stati Uniti, (20%) Asia, (14%) Europa dell'Est (13%) sono le principali destinazioni geografiche dei trasferimenti di dati.
Distaccati di poco America centro meridionale, Africa, Svizzera e Medio
oriente (12%).

Nel 40% dei casi, i dati personali oggetto di trasferimento all'estero riguardano principalmente dipendenti o collaboratori, nel 26% clienti e nel 21% fornitori o partner commerciali. I trasferimenti sono effettuati, per un 48% dei casi dopo aver acquisito il consenso degli interessati o per l'adempimento di obblighi contrattuali (33%).
In alcune ipotesi (9%) di trasferimento di dati negli U.S.A., gli importatori dei dati (società capogruppo o comunque collegate o controllate) hanno aderito all'accordo sui principi del "Safe Harbor" o hanno prospettato tale possibilità per il futuro, dichiarandosi in genere disponibili a cooperare con le Autorità di vigilanza europee.
Soltanto in un numero per ora limitato dei casi esaminati (5%), le società interpellate hanno utilizzato le clausole contrattuali standard indicate dalla Commissione europea, ma il dato è in continua evoluzione considerato che risulta sempre più frequente l'utilizzazione di tale strumento.

Nel 10% dei casi esaminati si è riscontrata l'adozione da parte del gruppo societario di una declaratoria sulla protezione dei dati (la cosiddetta "privacy policy") e di particolari misure di sicurezza e accorgimenti per la salvaguardia dei dati.
L'indagine si è incentrata dunque sull'analisi dei presupposti, delle finalità e modalità del trasferimento di dati all'estero, delle categorie di dati trasferiti e delle persone interessate, degli estremi e delle attività dei soggetti importatori, nonché degli strumenti utilizzati per la tutela dei dati personali in rapporto a ciascuna tipologia di trasferimento.

Va ricordato, infatti che il trasferimento dei dati personali da parte di una società o di una pubblica amministrazione europea è consentito, dalla normativa comunitaria ed italiana, solo se il livello di protezione garantito dal Paese di destinazione è adeguato.

Si possono, invece, trasferire i dati verso Paesi che non garantiscano tale livello di protezione solo con il consenso degli interessati o sulla base di altri presupposti di liceità (esecuzione obblighi derivanti da un contratto,salvaguardia della vita e dell'incolumità di un terzo, investigazioni difensive etc.) oppure con l'autorizzazione dell'Autorità per la privacy del Paese di partenza dei dati. Al di fuori di questi casi il trasferimento è vietato.

Pubblicità

---

www.puntosicuro.it